

IL GENERE *HYGROPHORUS* NEL LAZIO

A cura di Giovanni Segneri

Le quattro specie che illustro in questo numero sono in genere di media grandezza e modesta carnosità, possiedono un colore bianco latte che talvolta in alcune specie è macchiato di ocrea-crema o di giallo o di brunastro. Gli esemplari molto giovani di queste quattro specie per habitus e colore possono essere facilmente confusi tra di loro; per evitare questo pericolo è necessario possedere almeno un esemplare maturo, in buono stato di conservazione, che ci permetta di osservare e valutare le eventuali variazioni di colore.

Nella sistematica tradizionale le specie bianche o biancastre, molto viscide o mediamente viscide, sia sul cappello che sul gambo, sono comprese in un unico gruppo, la sezione *Hygrophorus*. Fra queste, *Hygrophorus cossus* (Sowerby) Fr., *Hygrophorus chrysodon* (Batsch) Fr., *Hygrophorus discoxanthus* (Fr.) Rea, *Hygrophorus eburneus* (Bull.) Fr. sono le entità che presenterò di seguito. In particolare, *H. chrysodon*, si caratterizza per un velo generale asciutto, fioccoso, di colore giallo, che si dissocia in piccoli fiocchi giallo-oro di solito molto evidenti al margine del cappello e per tale particolarità è facilmente individuabile. Alcune altre specie della sezione come *Hygrophorus gliocyclus* Fr., *Hygrophorus hedrychii* (Velen.) K. Kult, specie peraltro già abbastanza rare e limitate ad alcuni ambienti di crescita nordici, non sono presenti nella nostra regione per la mancanza delle necessarie condizioni climatiche e per la limitatissima presenza delle essenze arboree alla quali si legano in simbiosi.



Hygrophorus cossus

Foto di Giovanni Segneri



Hygrophorus chrysodon

Foto di Giovanni Segneri



Hygrophorus discoxanthus

Foto di Giovanni Segneri

Le piante arboree con le quali si legano le entità trattate costituiscono un elemento importante per la determinazione della specie. È il caso di *H. cossus* e *H. eburneus*. Sono due specie molto simili, difficili da separare, che per lungo tempo hanno tenuto acceso un dibattito fra i micologi. Alcuni ritenevano le due entità delle buone specie e quindi da tenere separate, molti altri pensavano che fossero un'unica specie o al massimo una la varietà dell'altra. Ora con le nuove tecniche di indagine molecolare è stato accertato che *H. cossus* ed *H. eburneus* sono due specie distinte.

Oltre alla differente colorazione pileica del disco, costituisce un elemento di differenziazione l'ambiente di crescita, il faggio per *H. eburneus*, la quercia per *H. cossus*.

La commestibilità delle specie trattate non è consigliata soprattutto per il loro sgradevole odore che permane, forte e pungente, anche dopo cottura.

***Hygrophorus cossus* (Sowerby) Fr.**

Cappello fino a 8 cm di diametro, convesso, poi appianato, orlo generalmente regolare; cuticola molto viscosa a tempo umido, aspetto sericeo, brillante quando asciutta, colore bianco latte, con la zona discale *caratteristicamente gialla ocracea* più o meno marcata ed ampia.

Lamelle mediamente spaziate, bianche.

Gambo cilindrico, slanciato, viscido, asciutto in alto dove risulta *ornato da fioccosità bianche*, colore bianco latte.

Carne bianca, mediamente spessa. Odore persistente, sgradevole. Sapore mite.

Commestibilità non commestibile.

Habitat nei boschi di quercia.

È una specie abbastanza comune nella regione, verso settembre e ottobre è facile rinvenirlo gregario in numerosi esemplari. *Si caratterizza per l'ambiente di crescita sotto quercia, per il colore crema ocraceo al disco e per l'odore decisamente sgradevole*, da alcuni definito di topinambur, da altri di tarlo del legno e da altri ancora di capra.

In questo gruppo di igrofori bianchi o biancastri appartenenti alla sezione *Hygrophorus*, come già ricordato nella premessa, esistono due entità con areale di crescita decisamente nordico o alpino.

Sono *H. gliocyclus*, inodore, ricoperto di glutine, che alla crescita lascia sul gambo un evidente pseudoanello, e *H. hedrychii*, con odore simile alla specie trattata, che presenta una tipica e tardiva colorazione rosata delle lamelle e è simbionte delle betulle.

***Hygrophorus chrysodon* (Batsch) Fr.**

Cappello fino a 7 cm di diametro, convesso, poi appianato, orlo inizialmente piuttosto regolare poi con andamento ondulato; cuticola molto viscosa, colore bianco latte, ben presto *tipicamente ornato da fioccosità gialle* a cominciare dal margine.

Lamelle spaziate, bianche, che si macchiano di giallo come il cappello.

Gambo cilindrico, slanciato, bianco, viscido a tempo umido, asciutto in alto dove risulta *tipicamente ornato da fioccosità granulose gialle*.

Carne bianca, poco spessa. Odore persistente simile a quello dell'*H. cossus*. Sapore mite.

Commestibilità non commestibile.

Habitat nei boschi di faggio.

Questa specie si caratterizza per un velo generale fioccoso ed asciutto di colore giallo oro, anche se presenta la cuticola leggermente viscida.

Quando il velo si lacera si dissocia in *tipiche fioccosità o granuli* che sono maggiormente evidenti al margine del cappello e nella parte alta del gambo.

Questo carattere, oltre a quello di una reazione fortissima al giallo in tutte le sue parti con Ammoniaca o Idrossido di Potassio e alla crescita sotto faggio, costituisce l'elemento principale per il suo riconoscimento. Nello stesso ambiente e medesimo periodo di crescita è facile incontrare anche *H. erbuneus*, che possiede un colore bianco latte in ogni sua parte e risulta molto viscido sia sul cappello che sul gambo; inoltre non possiede uno pseudoanello glutinoso sul gambo.

***Hygrophorus discoxanthus* (Fr.) Rea**

Cappello fino a 8 cm di diametro, convesso, poi appianato, orlo generalmente regolare; cuticola viscida a tempo umido, di aspetto sericeo e brillante quando asciutta, colore bianco latte, ma ben presto *tipicamente fulvo brunastro* a cominciare dal margine, poi con il tempo tale colorazione si espande su tutto il cappello.

Lamelle mediamente spaziate, bianche, poi con riflessi crema ed infine fulvo brunastre più o meno uniformemente.

Gambo cilindrico, sovente slanciato, *affusolato alla base per un cospicuo tratto*, viscido, asciutto in alto, dove risulta *ornato da fioccosità bianche*; colore bianco latte che tende a diventare fulvo brunastro a cominciare dalla base.

Carne bianca, mediamente spessa. Odore debole, simile a quello dell'*H. cossus*. Sapore mite.

Commestibilità non commestibile.

Habitat nei boschi di quercia con presenza di faggio.

È una specie con areali di crescita limitati a zone collinari e montane, non è molto comune nella regione. Si caratterizza per la colorazione brunastro che ben presto assumono i giovani esemplari a cominciare dall'orlo del cappello; questo carattere costituisce l'elemento fondamentale per un sicuro riconoscimento. Talvolta può presentare il disco di color crema ed allora è facilmente confondibile con *H. cossus*, qualora siano assenti le tipiche colorazioni brunastre, che tardivamente e con tempo asciutto e in forma molto meno eclatante può assumere *H. cossus*.

***Hygrophorus erbuneus* (Bull.) Fr.**

Cappello fino a 8 cm di diametro, convesso, poi appianato, orlo generalmente regolare; cuticola molto viscida a tempo umido, aspetto sericeo, brillante quando asciutta, *colore tipicamente bianco latte*.

Lamelle mediamente spaziate, spesse, bianche.

Gambo cilindrico, slanciato, viscido, asciutto in alto dove risulta *ornato da fioccosità bianche*, colore bianco latte.

Carne bianca, mediamente spessa. Odore persistente, sgradevole, simile a quello di *H. cossus*. Sapore mite.

Commestibilità non commestibile.

Habitat nei boschi di faggio.



Hygrophorus eburneus

Foto di Giovanni Segneri

È una specie molto comune nei boschi di faggio. Si presenta con una colorazione bianco latte, cuticola e gambo vischiosi, gambo affusolato ornato in alto da fioccosità bianche. Tale carattere è condiviso anche con le altre specie descritte in questo numero della rubrica. Considerando l'ambiente di crescita e gli altri caratteri morfologici non è difficile riconoscere questa specie che solitamente si presenta gregaria e con numerosi elementi. È bene tenere presente che anche questa specie è priva di pseudoanello glutinoso sul gambo.